

I grandi sognatori



I GRANDI SOGNATORI DI ANDREA BOCCIA



Bentrovati, questo è l'unico numero del 2015 (gen-dic), questa rivista ha avuto e avrà scadenze non regolari.

Il tema principale di questa volta è *il libro magico*. ringrazio fin da ora alcuni amici che con la loro generosità hanno arricchito queste pagine. Inizio con Lucio Lalli è un mito, tra i fondatori dei club romani, praticamente quando stai davanti a lui stai incontrando la storia della magia romana (e non solo). Lucio ha donato una tra le più belle presentazioni del libro magico in forma poetica, la potete trovare a p.3. Un altro mito è Gianni Loria, un vulcano sempre pieno d' idee, da un qualsiasi strumento o accessorio di prestigiazione lui riesce estrapolarne una routine fantastica. Gianni ha inviato un effetto con il libro magico, utilizzandone tre, ha creato una routine sul tema del "cerca la carta". Il suo effetto *Three Book Monte* lo potete trovare alle pagine 6 e 7.

Ho chiesto sempre a Gianni di raccontare la storia del C.M.I. perché chi si avvicina ora alla magia non ha idea di cosa sono i club magici e cosa significa farne parte. (p.4).

Un altro ringraziamento va al "misterioso" G. D. P.G. che ha fatto da angelo custode volando tra una traduzione e l'altra, se troverete errori nelle traduzioni è colpa mia.

Da p. 7 ho inserito una breve storia del libro magico e alcune curiosità sul medesimo attrezzo. Il materiale raccolto è davvero molto e ho dovuto selezionarlo, troverete informazioni inedite come la presentazione del ventiduesimo mistero presentato in India da una compagnia di artisti Bengalesi e altre curiosità poco note.

Questi appunti non sono esaustivi, ho cercato nel possibile dello spazio che mi sono concesso di aiutare chi voleva sapere qualcosa sulla storia del libro magico. Le note sono indirizzate a chi vuole avere degli strumenti per approfondire alcuni passaggi che sono accennati nell'articolo, in questo modo mi è stato possibile snellire il testo che troverete. Per quanto riguarda le citazioni in lingua, per chi non conosce l'inglese basterà seguire la nota e così usufruire di una libera traduzione di quella citazione. (le traduzioni riguardano i pezzi più lunghi). Lo spazio mi ha portato a tagliare molto, spero comunque che quello che ho lasciato possa servire a incuriosirvi su questo attrezzo (il libro magico), oppure a farvi pensare a una diversa routine con questo oggetto.

Per chi non conosce come funziona il libro magico può trovarne una descrizione del meccanismo a p.19.

Non mi rimane che augurarvi buona lettura.

Magic Shop

Roma, Piazza della Rovere 93, 00165
Tel.0664760194

trapalcoerealta.net



Libro Colorato – Presentazione di Lucio Lalli



Un effetto dedicato a tutti i bambini che saranno adulti e a tutti gli adulti che furono bambini. Si chiama il libro della vita e dice esattamente così:

Tu fosti bambino, un giorno lontano, e ti venne fatto un regalo assai strano. Perché dico strano? Perché veramente È un libro su cui non c'è scritto un bel niente. Ma agli occhi incantati dei bimbi, si sa, i sogni divengon stupende realtà, e il libro si popola, tante figure, i tuoi primi sogni,

le prime avventure.

Passarono gli anni...i tuoi primi amori,
ricordi quei giorni?...sognavi a colori.

Passaron altri anni...ad un tratto cresciuto

Tu fosti un adulto, più saggio, avveduto,

ma capita a volte che la fantasia da altro distratto si perda per via, così, se ti trovi ancor fra le mani il libro dei giorni purtroppo lontani dovrai constatare, ahimè tristemente,

che non ci sai proprio vedere più niente...

i sogni son spenti, le idee sono stanche...

non resta nient'altro che pagine bianche.

E allora... non sai...ma ti chiedi soltanto

Se è valsa la pena di correre tanto.

E se un altro dono ti desse il destino
Che bello tornar, per un giorno, bambino.



CENNI DI STORIA DEL CMI DI GIANNI LORIA

Il CMI nasce nel 1952 dalla spinta dei fondatori a Treviso in Via Manin 16, che pur di tentare un primo approccio, si scambiano via lettera la volontà di riunirsi, per condividere gli interessi e le passioni del Gioco di Prestigio: nasce così il **Club Nazionale dell'Arte Magica** che, dietro la spinta del primo C.D. presieduto da Bustelli, con Barlese, Vezzà, Bressan, Bassani, Quaglia, Sartori, Sguaizer ed Alberto Sitta, cominciano ad incrementare le fila dei Soci di questo neonato Club ora denominato **Club Nazionale dei Maghi** e le cui prime riunioni del Consiglio Direttivo, già dettavano le regole della formazione del "**Bollettino**" (MAGIA Moderna agli albori). Era il primo Febbraio del 1953 e si consolida meglio, sempre a Treviso, il **Club del Mago**, che conta già 50 associati che su proposta dello stesso Bustelli delibera che tutti i Soci debbano darsi del "TU" nota statutaria di cordialità, che la dice lunga sugli intenti associazionistici dell'epoca. Lo stesso anno, si consolidano i "**Fiduciari di Zona**", gli attuali Delegati Regionali e Cittadini, che allora, dovevano occuparsi di vitalizzare i club locali e procacciare Soci per il Club Nazionale dei Maghi nelle persone di Zelli (Lazio), Bressan (Marche), A.Sitta (Emilia-Romagna), Barlese (Veneto), De Mario (Trentino Alto Adige), e altri ancora nasceranno in futuro. Saltato, per motivi tecnici, il **Primo Congresso Nazionale a Bologna**, si effettua lo stesso un raduno, a Firenze appunto nel 1953 con la presenza di nomi tra cui, Sitta, Vezzà, Bustelli, Giglio, Bassani, e tanti altri ancora. Ed ecco che in data 15 Marzo 1954 (anno 2°-N.1) nasce la prima **MAGIA MODERNA** che accompagnerà e documenterà tutte le attività del CMI fino ai giorni nostri con uscite regolari di 4, 5 e 6 numeri l'anno. Ora Magia Moderna è una delle riviste più importanti e storicamente di spessore del Mondo Magico Internazionale. Magia Moderna anno II- N.2 del 15 Giugno del 1954 annuncia infine il **Primo Congresso Nazionale del Club dei Maghi** per il 23 Maggio 1954 al Teatro della Ribalta a Bologna che segna così il Congresso N 1 al quale poi si sono aggiunte tutte le altre edizioni fino ad arrivare a quella del 2015 che segna quota 131. Ben 131 Congressi, spesso denominati Scuola della Magia, o ancora Congresso Nazionale che ha visto il succedersi dei Consiglieri e dei collaboratori ad organizzare quanto di meglio si potesse effettuare per soddisfare le enormi esigenze dei Soci iscritti. Ancora nel 1954 il Comm. Bustelli guidava come Presidente il **Club dei Maghi**, al

quale succede nel 1955 il Comm. Steno Schaffer come nuovo Presidente del **Club Magico Italiano** poi succeduto da **Alberto Sitta** che rimane Presidente del Club Magico Italiano fino al 1989 anno della sua scomparsa. Sitta che ha presieduto il club per oltre 30 anni, ha dato una grande svolta al CMI e a Magia Moderna che curava personalmente, fino ad arrivare ad oltre 900 soci e con all'attivo una organizzazione di oltre 90 congressi Nazionali e moltissimi straordinari come il Congresso Internazionale BO'60 e il BO' 83 paragonabili per certi versi a Congressi FISM, a cui arriverà a riceverne l'incarico organizzativo per il 1990 ma, la sua prematura scomparsa ha costretto il nuovo CD a passare la mano a Losanna, per motivi riorganizzativi. Eletto Domenico Dante nel 1989 alla guida del CMI e rivoluzionato sostanzialmente tutto il Consiglio Direttivo, la vita del Club riprende con nuova spinta e con forze nuove e propositive. Lo spostamento dalla "sede naturale di Bologna" che ha visto innumerevoli Congressi, a nuove sedi congressuali come, Lucca, Reggio Emilia, Pesaro, Verona, ed infine Abano Terme ci ha permesso in questi anni di stare al passo con i tempi e rispondere alle esigenze dei Soci in modo moderno, serio e professionale. Oltre ad innumerevoli iniziative di carattere regionale e di spettacolo, il CMI negli ultimi 16 anni di Congressi Nazionali ad Abano Terme, ha mantenuto nel tempo un'etichetta rivolta alla scoperta di nuovi talenti da proporre attraverso la sua Storica "**Bacchetta Magica D'Oro**", concorso internazionale con regolamento FISM che vede, da sempre e nello specifico in questi anni un crescendo di partecipazioni internazionali e spesso ha lanciato percorsi da Campionato del Mondo. Un concorso tra i più seguiti a livello Internazionale anche a partecipazione orientale. Un buon lavoro svolto all'insegna dell'amore per la Magia che dà al CMI lustro in campo mondiale. E' per queste premesse, questa storia, questi avvenimenti di oltre 60 anni di esperienze, che ha visto impegnati uomini, mezzi, risorse e tantissimo amore per l'illusionismo, che il CMI non si sottrae alle proprie responsabilità, esortando e dando pieno appoggio e collaborazione alla FISM in Italia ed al Congresso di Rimini, che è stato l'evento Italiano del 2015. Il CMI ha fatto la storia della Magia dal 1952 ad oggi, ed è pronta a scrivere il futuro Ieri, come oggi, per il domani della Magia.

Gianni Loria

Three Books Monte... di Gianni Loria



Il mago mostra tre libretti tascabili e li sfoglia, facendo notare agli spettatori che due sono completamente

bianchi ed uno

è pieno di disegni in bianco e nero. L'esecutore pone ora i libretti sul tavolo, effettua una serie di rapidi movimenti (come fanno gli imbonitori del gioco delle tre carte) scambiandoli di posto e chiede ad uno spettatore di indovinare dove si trovi quello con i disegni in b/n. Ricevuta la risposta, prende il libretto indicato, lo sfoglia, e fa notare che invece è totalmente bianco; ne sfoglia un altro, anch'esso bianco ed infine il terzo, apparirà tutto con i disegni in b/n. Si ripete ancora qualche volta (al max altre 2 per non annoiare troppo).

Alla quarta volta, lo spettatore indovina, ma il Mago gli fa notare che questa volta è stato notevolmente aiutato in quanto tutti e tre i libretti magicamente, sono completamente disegnati in b/n.

Il Mago, sfoglia i 3 libri dimostrando come tutti hanno i disegni in b/n.

Il quinto "step" il Mago sfida ancora lo spettatore, dichiarando che, anche se ha appena visto tutti e 3 i libretti con i disegni in b/n, non sarà in grado lo stesso di indovinare dove si trova il libretto con i disegni in b/n. Dopo aver fatto in rapida successione altri movimenti ingannevoli, lo spettatore sceglie a caso un libro asserendo che quello è quello con i disegni in b/n, ma il mago, prontamente, gli sfoglia tutti e tre i libretti indicandogli che sbaglia anco-

ra, perché, è vero che ci sono i disegni dappertutto, ma questa volta, con grande stupore, i disegni sono diventati totalmente a COLORI.

Climax Finale.... E contro finale....

Si conclude indicando ancora una volta che come sempre è tutto un'illusione e che, sfogliando per l'ultima volta i 3 libretti, e tutti, non hanno ne disegni in b/n ne a Colori ma, sono tutti tornati completamente Bianchi. La fantasia e la magia ci hanno ingannato ancora una volta.

Come avrete intuito, questo effetto con i tre libri, è una rivisitazione utilizzabile, simpatica e versatile del classico gioco delle tre carte che ho dovuto inventare lì per lì durante una serata dove ero in possesso solo di tre di questi libretti per Magie per Bambini. A Maranello alla Ferrari, ho dovuto improvvisare e ne è uscita un'idea interessante che continuo a fare con successo e anche con mio divertimento.

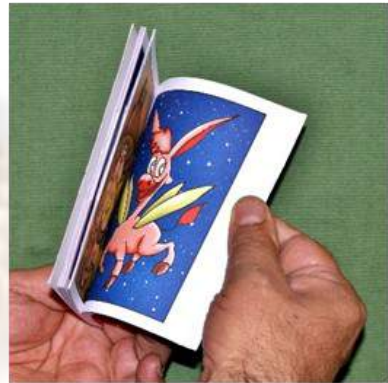




Personalmente, non riuscirei ad usare questi libri in altro modo perché li trovo estremamente infantili (adatti a bambini

fino ai 3 anni). In questo modo, sono riuscito a valorizzare questi oggetti in modo, per me, più utile e presentabili anche ad un pubblico più adulto.

Poi il resto viene da solo basta seguire sopra la presentazione, ed a ognuno si presenterà l'occasione di inventarsi la presentazione giusta, oppure più semplicemente potete usare la mia...non mi offendo !



SPIEGAZIONE



I libretti sono al tempo stesso tutti bianchi, tutti con disegni in b/n e tutti colorati. Per mostrarli in un modo o nell'altro, è necessario sfogliarli nel modo opportuno. Come

rappresentato nelle foto successive (Foto1 – 2 – 3)

Per mostrare un libretto bianco, sfogliatelo tenendolo dal basso, come mostrato in figura 1. Per mostrarlo con i disegni in b/n, fatene scorrere le pagine dall'alto come illustrato in figura 2. Infine, per mostrarlo colorato, fate scorrere le pagine tenendole dalla parte centrale, come in figura 3.

Attenzione: non tutti i libretti di questo tipo si sfogliano in questo modo, è possibile che per altre marche, formati, o versioni, sia necessario studiare il modo di apertura per diventare assolutamente padroni delle giuste mosse.

Per chi non lo conoscesse:

Inizio la mia attività “ Magica “ a Bologna nel 1977 e da subito comincio a collaborare con il Club Illusionisti di Bologna di cui divento Presidente nel 1984, nel 1990 il Club Magico Italiano, mi richiede in seno al Consiglio Direttivo e ne divento il Vice Presidente nel 2003 poi Presidente FF per il 2013. Dal 2015 sono Presidente del Club Magico Italiano.

Gianni Loria



BREVE STORIA E ALCUNE RIFLESSIONI SUL LIBRO MAGICO.¹

Di Andrea Boccia

All'inizio del XVII secolo, una compagnia di sette giocolieri-prestigiatori Bengalesi si esibisce alla corte dell'Imperatore Johangir, questi artisti vennero invitati grazie alla fama che li aveva preceduti. Mostrarono 28 effetti che stupirono la corte dell'Imperatore. Uno degli effetti il ventottesimo fu quello che sorprese di più, e fu l'effetto del libro magico, questo prodigio incantò tanto da lasciare un segno evidente di meraviglia che l'Imperatore stesso a obbligò la corte a donare un'offerta da mille rupie in su. (a p. 8 trovate unadescrizione di questo effetto).²

Poco noto è che anche il ventiduesimo mistero, molto probabilmente è un antenato del libro magico.³

Provate a immaginare di avere un libro che può trasformarsi in qualsiasi testo vogliate, forse è il desiderio di ogni lettore compulsivo, se un libro potesse ogni volta che lo si apre trasformarsi nell'autore che in quel momento state pensando si potrebbe parlare di un libro magico, un libro che può leggersi nella mente, contenere misteriosamente un'intera biblioteca e...occupare poco spazio. Probabilmente forse era questa l'idea alla base del libro magico, perlomeno in oriente, come si legge da queste parole tratte dalle *Memoirs of the Emperor Johangueir* nel ventiduesimo esperimento:

They brought the Koulliaut-e-Saady, or works of Saady, and in my presence deposited it in a small bag, of course previously

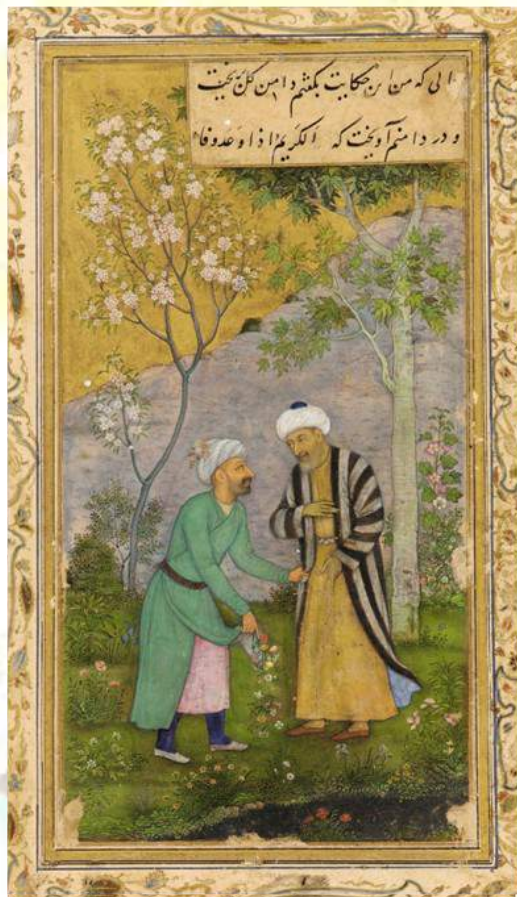
*examine; they drew out the book, and it had been transformed into the Diwaun of Hafez; and the latter being replaced in the bag, it was Thrawn out again as the Diwaun of Siiliman. This was repeated many times, and every time a work was drawn out different from that which was last returned into the bag.*⁴

In questo caso si ha una trasformazione poetica in senso letterale, il libro di un poeta noto anche con il nome Sa'di Shiraz, si trasforma in un altro libro di poesie, completamente diverse, Il canzoniere di Hafez, un poeta che parla di amore, di ubriachezza, e poi si trasforma di nuovo e così via apparentemente all'infinito. Trovo questa presentazione particolarmente suggestiva, prima di tutto il pubblico conosceva bene la differenza tra un poeta e l'altro, altrimenti la magia non sarebbe stata percepita.

In secondo luogo, con questa illusione il libro magico sembra possedere una conoscenza infinita, come se al suo interno esistesse una enorme biblioteca. Oggi potrebbe apparentemente farci pensare ai moderni lettori di libri virtuali.

In più questi poeti Persiani all'interno di un trucco d'illusionismo nelle mani di artisti bengalesi, sembrano aiutarci a comprendere meglio che, anche nel caso della magia, la cultura araba è stata parte dei continui scambi tra oriente e occidente.⁵

(continua a p.9)



Sa'di, (o Saadi) *Il roseto*. dal manoscritto del *Gulistan*, ca. 1645

D . P r i c e , Ġ a h ā n g ī r (M o g u l r e i c h , K a i s e r) ,
M e m o i r s o f t h e E m p e r o r J o h a n g u e i r , O r i e n t a l
T r a n s l a t i o n F u n d , 1 8 2 9 . p p . 1 0 3 - 1 0 4 .

Twenty-eighth. They produced a blank volume of the purest white paper, which was placed in my hands, to shew that it contained neither figures nor coloured pages whatever, of which I satisfied myself and all around. One of the men took the volume in hand, and the first opening exhibited a page of bright red sprinkled with gold, forming a blank tablet splendidly elaborate. The next turn presented a leaf of beautiful azure, sprinkled in the same manner, and exhibiting on the margins numbers of men and women in various attitudes. The juggler then turned to another leaf, which appeared of a Chinese colour and fabric, and sprinkled in the same manner with gold; but on it were delineated herds of cattle and lions, the latter seizing upon the kine in a manner that I never observed in any other paintings. The next leaf exhibited was of a beautiful green, similarly powdered with gold, on which was represented in lively colours a garden, with numerous cypresses, roses, and other flowering shrubs in full bloom, and in the midst of the garden an elegant pavilion. The next change exhibited a leaf of orange in the same manner powdered with gold, on which the painter had delineated the representation of a great battle, in which two adverse kings were seen engaged in the struggles of a mortal conflict. In short, at every turn of the leaf a different colour, scene, and action, was exhibited, such as was indeed most pleasing to behold. But of all the performances, this latter of the volume of paper, was that which afforded me the greatest delight, so many beautiful pictures and extraordinary changes having been brought under view, that I must confess my utter inability to do justice in the description. I can only add, that although I had frequently in my father's court witnessed such performances, never did I see or hear of any thing in execution so wonderfully strange, as was exhibited with apparent facility by these seven jugglers. I dismissed them finally with a donation of fifty thousand rupees, with the intimation that all the ameirs of my court, from the order of one thousand upwards, should each contribute something in proportion.



Ventotto. Loro mostrarono un libro vuoto della più pura carta bianca, che mi fu dato nelle mie mani, per mostrare che non conteneva né figure né pagine colorate o qualsiasi altro, della qual cosa ero soddisfatto e anche tutti intorno a me. Uno degli uomini ha preso il volume in mano, e la prima volta aprendolo ha mostrato una pagina di colore rosso brillante cosparso di oro, formando una tavola splendidamente elaborata. Aprendo il libro di nuovo sfogliandolo ha mostrato un bel azzurro cosparso nella stessa maniera e mostrando ai margini un numero di uomini e donne in vari atteggiamenti. Il giocoliere poi ha trasformato e mostrando sfogliandolo di nuovo un colore di tessuto cinese e spruzzato nello stesso modo con l'oro; ma su di essa sono stati dipinti gli allevamenti di bovini e leoni, ritraendo le vacche in un modo che non ho mai osservato in tutti gli altri quadri. Nello sfogliare di nuovo fu mostrato era di un bel verde, allo stesso modo in polvere d'oro, sul quale è stata rappresentata con colori vivaci un giardino, con numerosi cipressi, rose e altri arbusti fioriti in piena fioritura, e in mezzo al giardino un elegante padiglione. Il prossimo cambio mostrato era di colore arancione nella stessa maniera in polvere d'oro, sul quale il pittore aveva delineato la rappresentazione di una grande battaglia, in cui sono stati visti due re avversari impegnati nelle lotte di un conflitto mortale. In breve, a ogni svolta di pagina un colore diverso, scena e azione, è stata mostrata, in effetti molto gradito a vedersi. Ma di tutte le prestazioni, quest'ultimo del volume di carta, è stato quello che mi ha offerto la più grande gioia, tante belle immagini e cambiamenti straordinari sono stati fatti apparire, devo confessare la mia totale incapacità di fare giustizia nella descrizione. Posso solo aggiungere che anche se ho assistito e avuto spesso nella corte di mio padre tali prestazioni non ho visto o sentito di qualsiasi cosa mostrata così strana e meravigliosa, come è stata esibita con così facilità apparente da questi sette giocolieri. Infine li ho lasciati andare con una donazione di cinquantamila rupie, con l'intimazione che tutti i ameirs della mia corte contribuiscano ognuno a dare da mille (rupie) in su [a questi artisti], con qualcosa in proporzione. (libera traduzione).

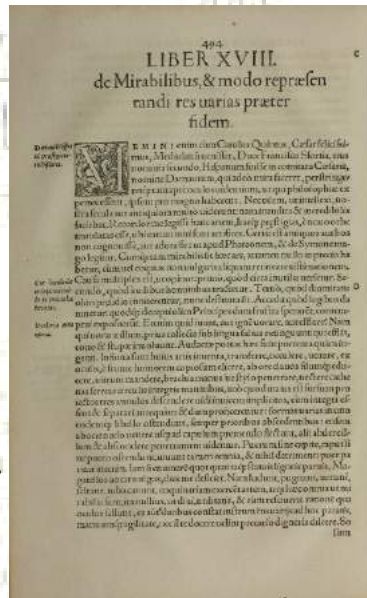
Mentre in oriente il libro magico crea uno stupore profondo e ricco di riferimenti letterali e iconografici, in occidente come vedremo pian piano diventa altra cosa.

Tra i primi a cui si attribui l'invenzione del libro magico vi fu un certo Clarvis, uno dei prestigiatori che fecero da consulenti a Reginald Scot per il suo *The Discoverie of witchcraft*,

*Juggling a kind of witchcraft. The invention of Clarvis.*⁶

In realtà il libro magico si conosceva già in Francia pubblicato nell'opera di Prevost⁷ un anno prima del *The Discoverie of witchcraft* di Scot ma forse la più lontana testimonianza di questo magico attrezzo è di metà cinquecento, la si trova nelle parole di Cardano nel suo. *De Subtilitate*,⁸ l'autore di questo prodigio è un prestigiatore spagnolo un certo Damautum, Cardano descrive l'effetto in questa frase "...formas varias in uno eodemque libello ostendunt..."⁹

Probabilmente il principio è molto più antico, retrodatare la nascita di questo attrezzo con la nascita della stampa credo sia un errore di valutazione, si confonde in questo modo l'oggetto con il principio che crea l'illusione, senza considerare che le figure possono essere dipinte a mano. La conferma



G.Cardano, *De Subtilitate*,...p.342 in questa pagina (immagine sopra), si trova la più antica testimonianza fino a ora trovata sul libro magico.

che il libro poteva esistere al di fuori della stampa la si può avere anche dalla stessa descrizione all'interno dei libri che insegnano a costruirlo con mezzi semplici.

LA PRESENTAZIONE

"The magic effect is the difference between the initial condition and the final condition". Arturo De Ascanio (1929-1997).¹⁰

Le formule magiche sono state parte integrante dell'esibizione, non solamente come testo di accompagnamento, ma utilizzate per sottolineare il *Cambiamento*. La formula magica era parte del *gesto magico*, era l'*accento fisico* o più semplicemente il "*Clic*".¹¹

In sostanza quest'*accento* che un tempo era sottolineato da una formula magica (e da un gesto), rileva il cambiamento (di stato, luogo o forma) in una determinata magia. E' un *accento fisico* o verbale che serve per evidenziare che qualcosa è avvenuto.

Nel nostro caso questo gesto era compiuto dallo spettatore soffiando sul libro. Possiamo apprenderlo già dal nome che gli fu dato in Inghilterra (Blow Book), e dal libro di J.White, *A Rich Cabinet, with Variety of Inventions Unlock'd and Opened*..., nel quale si trova la seguente frase:

whatsoever bloweth on it, it will give the representation of whatsoever he is naturally addicted unto¹²

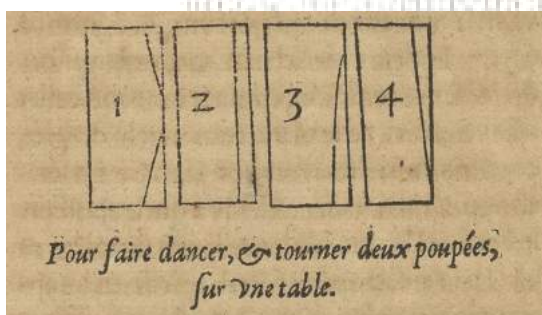


Immagine tratta da: J. Prevost, *La première partie des subtiles, et plaisantes inventions*. ...

In questa stampa si può avere un'idea chiara di come erano alternati i tagli delle pagine.

L'importanza di queste sottolineature non è nel testo della formula o nel gesto¹³ ma nel far comprendere agli spettatori che qualcosa è cambiato. E' una pausa che ricorda un passaggio da uno stato a un altro. Si passa «attraverso lo specchio» per *vedere* la trasformazione.

Una prima presentazione del libro magico, la si può trovare nell' *Hocus Pocus Junior*¹⁴ il prestigiatore poteva far apparire mostri o creature fantastiche a seconda di che tipo di spettatore aveva davanti, se voleva essere cortese con una signorina al soffio di essa faceva apparire pagine piene di bei fiori, se voleva prendere in giro un signore poteva mostrargli mostri dando poi la colpa al libro:

*...shew them orderly and nimbly, but a bold and audacious Countenance, (for that must be the Grace of all your Tricks) say, This book is not painted thus, as fome of you may fuppose, but it is of fuch a Property, that who-soever bloweth on it, it will give the Representation of whatso-ever he is naturally addiçted unto you, and then turn the Book, and say, See, it's all fair Paper .*¹⁵

Probabilmente era una presentazione comica, per fare della "vittima" il centro di una commedia improvvisata. Un altro esempio di questo tipo di presentazione lo si può trovare nelle avventure picaresche scritte da H.J. C. Grimmshausen in *Der seltsame Springinsfeld*, (1670), nel quale il protagonista Simplicio mostra in questo particolare episodio una presentazione del libro truccato per arrivare a vendere una polvere "magica".¹⁶

Provate a immaginare l'effetto che può aver fatto, pensateci, un libro che riesce a riprodurre i vostri più profondi pensieri. Forse gli spettatori si saranno chiesti come è possibile? Come possono le nostre paure o desideri viaggiare verso questo oggetto? Basterà so-

fiarci sopra e in risposta questo libro si animerà e mostrerà i nostri demoni o le nostre virtù.

Il mago che è l'animatore di questo oggetto è il custode di questi angeli e demoni. Questo oggetto che legge la mente degli spettatori.¹⁷ Come ricorda lo studioso Tom Gunning:

*The blow book possesses a force of fascination that intensifies through a perceptual manipulation, the conjurers of the nature of Gods cosmos and man place within it.*¹⁸

Questo è forse quello che doveva sembrare a chi assisteva alla dimostrazione del libro magico cinquecento anni fa di fronte a questo prodigio. Un libro strano che metteva in contatto questo mondo con il mondo dell'occulto, un mondo misterioso. Qualcosa di simile forse lo ha pensato anche il regista Méliès come ci ricorda lo storico del cinema Colin Williamson:

*The blow book's apparent mediation between worlds – for example, the living and the dead, the worldly and the otherworldly – imbues the device with a transgressive power. We see this articulated playfully in Méliès's The Magic Book through the fact that the magician's act of bringing the book's images to life result in chaos. After reveling in the wondrousness of the trick metamorphoses he performs, Méliès quickly lose control over the figures conjured from the book: a potentially violent (albeit hilarious) scene ensues, which the magician must contain by reversing the trick.*¹⁹

Non stupisce che anche l'erudito gesuita Athanasius Kircher avesse nella sua collezione di curiosità, un libro magico (vedi p. 11) con cui stupiva i suoi compagni e,
(continua a p. 12)

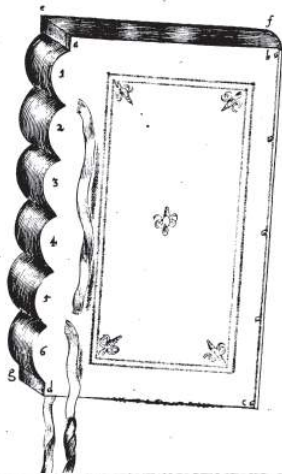
Il libro magico di Athanasius Kircher

...Il sogno di Kircher è anzitutto quello di stupire il suo ambiente con il suo sapere quasi universale, pur senza passare per uno stregone: egli denuncia infatti i ciarlatani che si servono dell'ottica per ingannare i creduloni. (da: L. Mannoni, *La Grande Arte della luce e dell'Ombra. Archeologia del Cinema*, Lindau, Torino, 2000, p.37).



(Libera traduzione a cura di G.P.D.G. da: K. Schott, *Joco-seriorum naturae et artis, sive magiae naturalis centuria tres*. Nürnberg 1664, pp. 35-37; si trova anche in: V. Humber, *Geschichten um das FLICK-BUCH. Ein Begleitheft zu dem Flickbuch von Horst Antes*, Ed. Volker Huber, 2001. 2 voll., pp.16-19).

A Kircher piaceva meravigliare i suoi confratelli, non stupisce che nella sua collezione di memorabilia si conservasse un libro magico come ci ricorda Schott in questo passo:



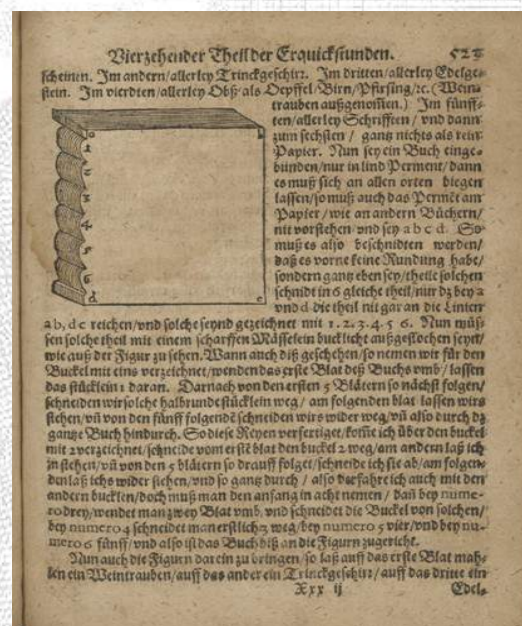
Libro magico dal libro: K. Schott, *Joco-seriorum naturae et artis, sive magiae naturalis centuria tres*. Nürnberg 1664.

Preparare un libro ammirevole

Tra i manoscritti segreti che ho trovato a Roma tra le *Adversaria* di P. Atanasio Kircher, c'è un libro così artificiosamente composto, che mentre le pagine si sfogliano, ogni genere di figura è mostrata, in modo che in una medesima volta non appaiano se non

di un solo genere. Non ho potuto affatto comprendere il suo segreto (confesso per la mia ignoranza di questo ingegno) (...), fino a che è stato spiegato più chiaro e diffusamente dopo parecchi anni nel Daniel Schwenter in *Delicijs Physico-Mathemat.* Par.14. Quaest. 7 legi. Proporrò detto modo in questa proposizione, spiegherò il seguente al meglio con Schwenter.

Il libro a cui Schott si riferisce è: D. Schwenter, *Deliciae physico-mathematicae: Oder Mathemat: und Philosophische Erquickstunden: Darinnen Sechshundert dreyund Sechzig Schone, Liebliche und Annehmliche Kunststucklein, lustgaben und Fragen...* Wie solche uf der andern seiten dieses blats ordentlich nacheinander verzeichnet



Libromagico tratto da: D. Schwenter, *Deliciae physico-mathematicae: Oder Mathemat: und Philosophische Erquickstunden...*

che Casper Schott descrive (vedi p. 11 di questa rivista), con stupore nel *Jocoseriorum naturae et artis, sive magiae naturalis centuriae tres*. (1664).²⁰

Tra le persone che più recentemente furono stupite da questo attrezzo e invitate a soffiarsi sopra, ci fu anche Maxim Gorky che ricorda:

He asked me whether I would like to see pictures of Indian cities. He gave me his album and looking at me said: Please look at these pictures of Indian cities.



Maxim Gorky (1868-1936)

*The album contained polished brass sheets on which were reproduced beautiful views of different cities, temples and other views of India. I looked over the entire album, alternately studying the pictures. Then I closed the album and returned it to the Hindu. He smiled and said: 'Well, you have seen views of India'; then he blew at the album and returned it into my hand inviting me to look at it again. I opened it and to my surprise found only polished plates without any pictured whatsoever. These Hindus are indeed a remarkable people.*²¹

Forse fu proprio Maxim Gorky tra i primi testimoni che compresero il nesso tra le immagini del cinema e il libro magico come ha notato lo storico C. Williamson.²²

Pensateci bene, ora questo libro ha perso la sua aria misteriosa, poiché nel moderno libro magico si ha una magia anestetizzata, ci so-

no dei disegni puerili che compaiono da fogli bianchi o al massimo si colorano. E' una magia che tranquillizza, non apre porte oscure, non ricorda che un vago mistero, ma l'effetto che potrebbe suscitare è molto più potente di questo scarso risultato.

I PRIMI A VENDERE LIBRI MAGICI.

Il primo che indica un fornitore di libri magici è Reginald Scot²³ aggiunge un'ulteriore indicazione, dopo aver tentato di spiegare come si costruisce questo libro si rivolge al lettore che potrebbe trovare scomoda la messa in opera di tale attrezzo, spiegando dove poter comprare un libro magico bello e pronto e fornendo in questo modo l'indicazione del più antico venditore di giochi di prestigio a noi noto:

*"...But because perhaps you will hardly conceive herof by this description, you shall (if you be disposed) see or buye for a small value the like booke, at the shop of W. Brome in Powles churchyard, for your further instruction..."*²⁴

In questo modo facciamo la conoscenza del primo venditore di trucchi di cui abbiamo memoria il signor William Brome, che stampava e vendeva il *Blow book*.²⁵ Più tardi lo stesso tipo di approccio pubblicitario lo ritroviamo nel libro di Henry Dean, *The whole Art of Legerdmain*,²⁶ nel quale nella terza edizione del 1784, si legge:

*This Fear is sooner learn'd by demonstrative means than taught by Words of Instruction; so if any person wants to be furnished with these, blowing books, they may have them at my shop on Little-tower-hill, aforesaid.*²⁷

Quest'arte che per secoli, era scambiata tra gli addetti ai lavori segretamente pian piano si stava aprendo.

Da quel momento in poi negozi di magia e cataloghi di meraviglie meccaniche, manuali per imparare l'arte del prestigiatore e accessori per provetti maghi si sono moltiplicati in tutto il mondo.²⁸

Un altro luogo dove si potevano acquistare i libri magici probabilmente erano le fiere come ci ricorda Terpak parlando dell'illustratore Chéreau²⁹ a cui gli si attribuiscono le illustrazioni di un libro magico:

*It is quite possible that Chéreau created this particular blow book as a souvenir item to be sold at the fair, or perhaps it was commissioned by a conjuror performing at the fair.*³⁰



Se siete curiosi di vedere come erano fatti i libri magici del XVIII secolo potete consultare il testo di Schulz, *Poetiken des Blätterns*, tutto dedicato ai libri costruiti per meravigliare.³¹ In esso a p.463 è fotografato un libro di quel secolo.³² Nella biblioteca Gallica (Bibliothèque nationale de France), potete consultarne alcuni, uno dei quali è stato fatto risalire a quel periodo, (nella nota 34 troverete l'indirizzo per poterlo consultare o scaricare).

ALTRI MODI DI COMBINARE IL LIBRO.

E ora solo per stuzzicare la vostra curiosità vorrei proporvi alcuni effetti che sono stati creati con lo stesso principio del libro magico:

*“Non ci pensi mai? E' straordinario. Perché nessuno dei fotogrammi del film si sta davvero muovendo, giusto? Il caro vecchio Simplex fa i giochi di prestigio. Clic-clac. Acceso-spento. Ora lo vedi, ora non lo vedi più. E tutte le volte che lo vedi, l'occhio dice al cervello, che si sta muovendo. Ma non è così...”*³³

La citazione è tratta dal romanzo di T. Roszak, "FLICKER", in esso si parla dell'effetto che possono fare le immagini

in movimento, ricostruendo la storia del cinema e la sua archeologia con una prospettiva diversa, oserei dire magica/ipnotica, arrivando a citare come precursore delle immagini in movimento un antico manoscritto che esiste realmente. Il Codex Palatinus germanicus 67, che dal 1470 è conservato nella Heidelberg Library. In questo codice si descrive l'epica avventura di Sigenot e le

immagini da una pagina e l'altra hanno piccole variazioni d'azione, sembrerebbe un antenato del flipbook, facendo scorrere le pagine, infatti, la storia potrebbe animarsi.³⁴

In questo spazio non tratterò dei flipbook,³⁵ però, cosa succederebbe se si combinasero insieme i due principi? Se si usasse il principio del libro magico con quello del flipbook, cosa ne uscirebbe?

Ricky Jay spiega che forse già il libro magico descritto da Prevost nel 1585,³⁶ poteva creare un primo movimento d'immagini, nella trasformazione delle figure dall'una all'altra.

Un altro bell'effetto che vive grazie a questa combinazione fu commercializzato da George Proust con le illustrazioni di James Hodges, nel 1988, il *BILIS'S FLICK BOOK*, un effetto di mentalismo veramente particolare, nel quale alcuni oggetti sono disegnati nel libretto, un oggetto è scelto liberamente da uno spettatore ed è preso da una mano che si anima, anch'essa disegnata nel libretto.

La casa magica UDAY ha prodotto un libro *FANTASY LAND* che magicamente si colora e in più crea l'effetto del flipbook, il racconto con le immagini è quello della corda indiana e del bambino che scompare, che abbinato al racconto, rende l'effetto finale molto suggestivo.

Altri modi di utilizzare il libro magico³⁷ si possono trovare nel lavoro curato da R. Jay *The Magic Magic Book*, purtroppo un'opera difficilmente accessibile, ma di grande importanza nell'evoluzione del libro magico a opera artistica. Sempre di non facile reperibilità, ma più accessibile economicamente è il flickbook nel set di Volker Humber, sorprendente, facendo scorrere le pagine si può assistere a differenti effetti ottici e trasformazioni.

Vi consiglio di recuperare però l'effetto creato da John Brearley nel quale una collezione di francobolli compare all'interno di un libro magico vuoto, lo stesso effetto è descritto nel Tarbell in due versioni, la seconda versione è corredata di una presentazione poetica nel classico stile della prestigiatrice Dell O'Dell.³⁸

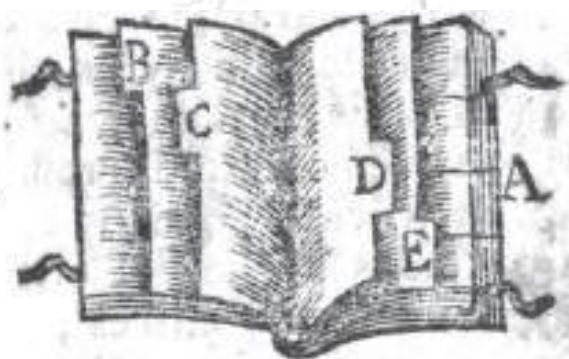
Sempre nel Tarbell c'è un effetto di John Booth nel quale un mago utilizza un album fotografico vuoto.³⁹

Un'altra presentazione molto interessante è di Sid Lorraine, *The Fortune*, in questo caso il prestigiatore utilizza una rivista patinata che tratta il tema di come fare soldi velocemente e mentre mostra la rivista di nuovo,

essa si riempie di banconote. Se volete una deliziosa magia che ricorda i viaggi del tempo sullo stile di H.G. Wells procuratevi *Making Time* di Jim Steinmeyer.⁴⁰

Senza contare che il principio della carta corta e lunga si è potuto applicare anche ad altri attrezzi del prestigiatore, come il mazzo di carte, sicuramente lo *Svengali* il più conosciuto sotto questo aspetto, e che è stato attribuito a Burling Hull il quale lo commercializzò nel '900. Da pochi anni è stato scoperto un antico manoscritto nel quale si descrive un effetto fatto con carte lunghe e corte: *To make it so that the cards show on one side tarot cards, and on the other a low-valued card.*⁴⁰ Questo testo però retrodata la nascita di questo antico principio tra il XVIII e il XIX sec.

Spero sinceramente che questo piccolo viaggio all'interno del libro magico vi abbia dato la possibilità di vedere questo strumento sotto un'altra luce. Grazie a chi mi ha seguito fin qui.



Pau Minguet i Irol, *Engaños a ojos vistas y diversion de trabajos mundanos fundada en licitos juegos de manos: ...*, don Pedro Joseph Alonso y Padilla ,1733, p.69.

NOTE

1) Altri termini con cui è conosciuto sono anche: *Blowbook, Flickbook, Livre Magique, Flickbuch* ecc... Ho preferito come scelta personale utilizzare la parola *Libro Magico* nel descriverlo.

2) A p.8 il testo e una sua libera traduzione.

3) D. Price, Ġahāngīr (Mogulreich, Kaiser), *Memoirs of the Emperor Johangueir*, Oriental Translation Fund, 1829, p.102.

4) D. Price, Ġahāngīr (Mogulreich, Kaiser), *Memoirs...* cit. p.102

5) Per avere più informazioni sulla magia araba potete consultare: R. R. Khawam (a cura di), Abd al-Rahmāne al- Djawbari, *Le Voile arraché. l'autre visage de l'Islam*, Phoébus, Paris, 1979, 2vol; R. Irwin, *La favolosa storia delle 'Mille e una notte'*, Donzelli virgola, Roma, 2009; altre informazioni sulla magia orientale si trovano in R. De Ritis, *Illusionismi settemila anni di teatro, scienza e religione, Stampa alternativa, Roma*.

6) R. Scot, *The Discoverie Of Witchcraft*, (1584), *The Discoverie Of Witchcraft di Reginald Scot: with an introduction by the Rev. Mountague Summers*, Kaufman and Greenberg, 1995, nota a lato p.195; Nella stessa pagina Scot continua a parlare di Clarvis e a descrivere l'effetto con queste parole:

I will end therfore with one devise, which is not common, but was speciallie used by Clarvis, whome though I never saw to exercise the feat, yet am I sure I conceive a right of that invention. He had (they/ sale) a booke, whereof he would make you thinke first, that everie leafe was cleane white paper: then by vertue of words he would shew you everie leafe to be painted with birds, then with beasts, then with serpents, then with angels, &c.

Poco si conosce di questo prestigiatore: W.S. Clarke, *The Annals Of Conjuring*, The Miracle Factory, Seattle, 2001, p.82. (prima edizione di questo testo è del 1929, è stato riveduto e ampiamente aggiornato nel 2001); ulteriori informazioni sul testo di Scot si possono trovare in: S. J. Forrester, *The Annotated Discovery Of Witchcraft booke XIII (Reginald Scot)*, Canada, 1997; Harry Reeve ha riprodotto il libro descritto nel *Discoverie*, per utilizzarlo nel-

le sue conferenze, lo potete trovare con queste indicazioni: H. Reeve, *Great Scot, That's Magic!*, Magic Circle Headquarters, U.K., 1999. Se cercate informazioni su come era presentata la magia e che tipo di effetti erano utilizzati all'epoca di Clarvis potete consultare: Butterworth, *Magic On The Early English Stage*, Cambridge University Press, Cambridge, 2005.

7) J. Prevost, *La Première partie des subtiles et plaisantes inventions, comprenant plusieurs jeux de récréation et traits de souplesse, par le discours desquels les impostures des bateleurs sont découvertes. Composé par J. Prevost...* A. Baste, Lyon, 1584, pp.56-60.

8) G. Cardano, *De Subtilitate, De subtilitate libri XXI*. - Norimbergae, Joh. Petreius, 1550, p.342; T. Garzoni, *Il Serraglio Degli Stupori Del Mondo*, (1613), Vaca, 2004, p.228; R. Jay, *The Magic Magic Book...* cit. p.2; V. Huber, *Fresh breath...* cit. p.12-13.

9) R. Jay, *The Magic...* cit. p.2; T. Gunning, *The Transforming image*, in: S. Buchan, *Pervasive Animation*, AFI Film Readers, Routledge, 2013 p.57. V. Huber, *Geschichten um das flickbuch*, Ed. Volker Huber, 2001, pp.12-13 (testo molto utile per ripercorrere la storia del libro magico): L'artista Damautum compare nell'edizione del 1554 "...*Damautum vel Dalmagum...*" in: *De subtilitate libri XXI*, Basileae, Ludovicus Lucius, 1554, p.494; cit. in T. Garzoni, *Il Serraglio Degli Stupori Del Mondo*, (1613), Vaca, 2004, p.230; Per quanto riguarda la figura del Damautum probabilmente si tratta dello stesso J. Dalmao prestigiatore spagnolo, per avere ulteriori informazioni su questo artista si veda: G. Crimi, *Illusionismo e magia naturale nel cinquecento*, Aracne, 2011.

10) Arturo de Ascanio è stato tra i fondatori, *Escuela Magica de Madrid*.

11) In *Presentation Secrets* Il prestigiatore Topas riferendosi al principio del "Clic" che deriva dal libro del mimo Claude Kipnis (C. Kipnis, *The Mime Book A Comprehensive Guide to Mime*, 1974), spiega l'importanza nella magia, di questo "accento fisico". Topas riduce a due tipi di accenti: l'accento in partenza (all'inizio dell'effetto) e quello finale (alla chiusura). Un

Vanish a coin; Try a short contraction of the hand muscles just before you open your empty fist to reveal that the coin is gone! – *The Clic is a means of defining the moment of effect*”, Topas, *Presentation Secrets*, 2000, pp.9-15.

12) J. White, *A Rich Cabinet, with Variety of Inventions Unlock'd and Opened: for the Recreation of Ingenious Spirits at Their Vacant Hours*, ...London, William Gilbertson, 1651.p.87; Ricky Jay, *The Magic Magic Book: An Inquiry Into the Venerable History & Operation of the Oldest Trick Conjuring Books, Designated "blow Books" ...*, Library Fellows of the Whitney Museum of American Art, 1994. 2 voll.; F. Terpak, *Blow Book*, in B. M. Stafford, F. Terpak, *Devices of Wonder: From the World in a Box to Images on a Screen*, Getty Publications, 2001,p. 252.

13) I “testi” dei prestigiatori nella manualistica, il più delle volte sono al servizio di ciò che deve accadere, nei primi manuali vi è più un approccio sul tipo “canovaccio” (*prendi uno spettatore gli dici questo e fai quest'altro mentre racconti...*). Nell'ultimo secolo è cresciuta molto di più la consapevolezza del testo all'interno dell'esibizione. Vi sono anche esempi di libri recenti che inseriscono un testo all'interno del quale avviene qualcosa di straordinario ma lasciano al lettore la scelta del metodo, ad esempio gli effetti creati dallo scrittore Robert E. Neal. Un libro completamente dedicato alla costruzione di un testo magico è: Pete McCabe, *Scripting magic*, Canada, 2008; alcuni libri con suggerimenti per il testo sono: G. K. Austin, “*Practical Magic*” with *Popular Pattern*, Will Goldston, London; W. Dornfeld (Dorny), *Trick and chatter; a novelty-serio-comic-magicologue. In three acts and a finale*, A. P. Felsman, Chicago, 1921.

14)V. William (attribuito), *Hocus Pocus Junior: The Anatomie of Legerdemain; Or The Art of juggling...*, London, 1635. The Project Gutenberg EBook of Hocus Pocus Junior; R. Jay, *The Magic...*cit.pp.8-9; T. Gunning, *The Transforming image* ...cit.p.58.

15) mostratelo normalmente e agilmente, ma con fare coraggioso ed audace, come deve essere la norma nel presentare tutti i tuoi trucchi:

per esempio, questo libro non è dipinto così come alcuni di voi potrebbero supporre, ma ha una tale proprietà, affinché chiunque ci soffia contro, esso mostrerà la rappresentazione di tutto ciò che gli è naturalmente gli viene spirato verso di lui, e quindi girate le pagine del libro, e dite, vedete che è tutta la carta a fare questo...(libera traduzione)

V. William (attrib.), *Hocus Pocus Junior*: ...cit.

16) H.J. C. Grimmelshausen, *Tearaway (Der seltsame Springinsfeld*, 1670), Dedalus, London, 2003, pp.56-58. Un approfondito studio su questo testo e lo si può trovare nel magnifico lavoro di V. Huber, *Geschichten...*cit., pp.3-10; Poi recuperato da: M. Tomatis, *La Magia dei libri*, Ed. Bibliografica, 2015, pp.11-14; *Flick Book*, in “*Magia*” n.17, 2015, pp.118-126. In un precedente episodio Simplicissimus già aveva dimostrato di essere un buon ciarlatano e di saper fare giochi di prestigio con le carte (anche se non descrive quali) dicendo di averli imparati in un precedente viaggio a Parigi. in: *Simplicio, ciarlatan, cava quattrini Astutamente a sciocchi e contadini*. In H. J. C. Grimmelshausen, *L'avventuroso Simplicissimus*, Mondadori, 2 voll., 1954, pp.32-36.

17) Non a caso il libro magico è stato inserito nella storia del book test: M. Maven, *A Brief History of Book Tests*, “*MagicSeen*”, 2006; D. Christian, *Notes on History of book tests*, “*Linking Ring*”, Vol. 88, No. 4, pp.60-63.

18) T. Gunning, *The Transforming image* , cit.p.61.

19) *Il Libro magico è un'apparente mediazione tra i mondi - per esempio, tra i vivi e i morti, il mondo terreno e l'ultraterreno - questo attrezzo è permeato da un potere trasgressivo. Questo lo vediamo giocosamente articolato nel (film n.d.t.) Il libro magico di Méliès nel modo in cui il mago dà vita alle immagini del libro creando il caos. Godendosi la meraviglia delle metamorfosi eseguite nel trucco, Méliès perde rapidamente il controllo sulle figure evocate dal libro: una scena potenzial-*

mente violenta (anche se esilerante) ne consegue, che il mago deve contenere la situazione invertendo il trucco. (l.t.) C. Williamson, *Hidden in Plain Sight an archaeology of magic and the cinema*, Rutgers University Press, 2015, p.111.) Méliès non è l'unico prestigiatore "prestato" al cinema che dedica un film al libro magico, anche Gastone Velle nel suo film *L'Album merveilleux*, (Phathé, 1905). Per saperne di più: E. Giacobelli, *La bottega delle illusioni*, Bietti Heterotopia, 2015, Cap.5; C. Williamson, *Hidden in plain* ...cit. pp.108-118.

20) K. Schott, *Joco-seriorum naturae et artis, sive magiae naturalis centuriae tres*. Nürnberg 1664, p.35; In R. Jay, *The Magic*...cit.p.91; V. Huber, *Geschichten*...cit. pp.18-19; T. Gunning, *The Transforming image* ...cit. p.61.

21) N. Roerich, *Himavat, Diary Leaves*, Kitabistan, Allahabad, 1946, pp.227-228; N. K. Rerikh, A. Adamkova, *Nicholas Roerich in Indian Journals, 1933-1946*, Karnataka Chitrakala Parishath, 2000, p.44; cit. in P.C. Sorcar, *Sorcar on Magic*, Indrajal Pub., Calcutta, 1970; L. Siegel, *Net of Magic. Wonders and Deceptions in India*, The University of Chicago Press, 1991, p.164; C. Williamson, *Hidden in Plain*...cit. pp.117, 212 n.24.

22) C. Williamson, *Hidden in plain* ...cit. P.117.

23) R. Scot, *The Discoverie of Witchcraft*, London, 1584, Cap.33.

24) ...Ma poiché forse sarà difficile comprendere da questa descrizione, potrai (se lo desideri) avere un simile libro a poco prezzo al negozio di W. Brome davanti al sagrato della chiesa di S. Paolo. (l.t.). In R. Scot, *The Discoverie of Witchcraft*, ed. Dover, 1972, p. 195.

25) Attivo tra il 1577 e il 1591, William Broome, era situato nel sagrato della chiesa di Saint Paul, Londra, era conosciuto per aver pubblicato testi religiosi, edizioni di autori classici e trattati medici. (l. t.); V. Huber, *Geschichten*...cit.p.15; F. Terpak, *Blow Book*...cit.p.253.

26) He was a bookseller and a dealer in magical apparatus. He advertised for sale "any of the Instruments relating to this Book [*Whole art*...], either in Silver, Brass or Wood", and offered to give personal "at my House, near the Watch-house on Little Tower-Hill, Postern-Row, a Bookseller's Shop". In: T. H. Hall, *Bibliogra-*

phy of books on conjuring in English 1580-1850, Shenval Press, London, p.32

27) Se avete timore di costruire il vostro *Blow book* come spiegato e dimostrato, potete comprarlo nel mio negozio in Little-Tower (l.t.). R. Jay, *The Magic*...cit. pp.8-9; F. Terpak, *Blow Book* ...cit. p.253.

H. Dean, *Hocus pocus; or The whole art of legerdemain, in perfection. By which the meanest capacity may perform the whole without the help of a teacher.: Together with the use of all the instruments belonging thereto. : To which is now added, abundance of rare and new inventions*. Print. Mathew Carey, Market-Street., Philadelphia, 1795, pp.19-20. R. Jay, *The Magic Book: An Inquiry Into the Venerable History & Operation of the Oldest Trick Conjuring Books, Designated "blow Books"...*, Library Fellows of the Whitney Museum of American Art, 1994. 2 voll. F. Terpak in *Blow Book*...cit. cit. P.253.

MAGIC LANTERNS.
AMUSEMENT FOR WINTER EVENINGS.

THE MAGIC LANTERN is a pleasing family Amusement, well suited to every Age and Sex, and prepared ready in a few minutes, for the Entertainment of Friends; in fact, a cheerful House should never be without one.

SCOTT, at No. 417, near Bedford-street, in the Strand, has imported a large quantity from Germany; they are contained in neat boxes, each Lantern with twelve slides, on which are finely painted about sixty Grotesque Figures, which, by reflection, are magnified from a miniature, as large as nature.

Sold wholesale and retail, as above, in great variety, complete in boxes from Half-a-Guinea to two Guineas each; with printed instructions for their use, by which any Lady or Gentleman may perform with ease themselves.

SCOTT has likewise near thirty Magic, Magnetic, and fanciful Entertainments, for the fire side, with instructions for their use, being upon an entire new principle, such as has not been seen in this country, being just received from his newly established Manufactory in Saxony.

The Nobility and Gentry are humbly requested to alight, as these goods cannot be shown at the door of a carriage.

Ladies and Gentlemen, in the country, who wish to be further acquainted with these amusements, will have printed particulars sent them gratis, by return of post; but all letters of enquiry must be post paid, or cannot be answered.

SCOTT'S Superfine Prepared Water Colours, in Cakes, and all necessaries for Drawing and Colouring, as above.

Pubblicità del negozio di Mr Scott tratta dal giornale: "London Star", del 10 febbraio 1791.

28) Nella Londra del XVIII secolo, si potevano trovare i primissimi negozi di magia, tra cui quello di Mr Scott. (La figura qui a fianco riproduce la pubblicità del negozio di Scot, tratta dal London Star del 10 febbraio 1791) Già con i primi manuali di magia, le porte di quest'antica disciplina si erano socchiuse. Ma nella seconda metà del diciottesimo secolo, al 417 Strand di Londra, si poteva vedere un negozio di strani giocattoli, attrezzature semi-scientifiche, lanterne magiche, attrezzature di natura meccanica e giochi di prestigio. Il proprietario di questo strano negozio si chiamava John Scott. Di John Scott ho raccolto gli articoli Londinesi che lo riguardano, esiste una poesia nella quale è citato la si può trovare in S. W. Clarke, *The Annals*..., cit., p.143; A. Boccia, "I

Grandi Sognatori", Anno II, (n.1/2). Un altro costruttore di apparecchi ottici e illusioni per prestigiatori, è Christopher Pinchbeck (1670-1732) costruisce macchinari ingegnosi come l'albero delle mele che cresce.

Un altro venditore di apparati magici fu Thomas Denton famoso soprattutto per la traduzione in lingua inglese dei libri di Decremps. (T. Denton, *The Conjurer Unmasked*, London, 1785).

29) I Chéreau erano una famiglia di incisori, a Jacques-François Chéreau è attribuito un Blow book, *C'est Icy le Grand Sauteur and Il Sigr. Polchinelle*, 1770: Ricky Jay Collection; F. Terpak, *Blow Book* ...cit.p.253-255.

30) F. Terpak, *Blow Book* ...cit.p.255.

31) C. B. Schulz, *Poetiken des Blätterns*, Georg Olms Verlag, 2015. Questo testo è un approfondito studio sui libri creati con risvolti stupefacenti. In Italia P. Franchi, *Aperti libro!: meccanismi, figure, tridimensionalità in libri animati dal 16. al 20. Secolo*, Essegi, 1998. Un libro sulle curiosità editoriali è anche: M. Tomatis, *La Magia*...cit.

32) Dembour et Gangel (Metz), *Le livre magique tombé de la lune 1500 ans avant la création du monde et retrouvé en 1853*, <http://gallica.bnf.fr/ark:/12148/bpt6k6577283g>; è stato citato anche in M. Tomatis, *La Magia*...cit. Un altro livre magique che potete visionare è un anonimo libro del XVIII secolo che potete trovare a questo indirizzo : <http://gallica.bnf.fr/ark:/12148/btv1b105055784.r=livre%20magique> Una descrizione di questo libro la si può trovare nel testo: B. M. Stafford, *Artful science enlightenment entertainment and the eclipse of visual education*, The MIT Press, Cambridge, Massachusetts, 1999, pp.89-90.

33) T. Roszak, *La congiura delle ombre*, Rizzoli, 2005, p.66.

34) Fouché Pascal ha descritto questo codice in rapporto al flipbook, cit. in: T. Gunning, *The Transforming image* ...cit.pp.62-63. Se siete curiosi di vedere come è fatto questo antico manoscritto potete visitare la pagina: <http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/cpg67/0001>.

35) Per la storia del Flip book vi consiglio di esplorare la pagina di Fouché Pascal (un vero appassionato), a questo indirizzo: <http://www.flipbook.info/historique.php>

36) R. Jay, *The Magic*...cit.p.7; T.Gunning, *The Transforming image* ...cit.p.59.

37) Trascuro volutamente in questa rassegna alcuni effetti di mentalismo che sono nel repertorio di molti professionisti per non arrecare loro un involontario disturbo.

38) J. Brearley, *The Stamp Album*, 1926. J. Giordmaine e Dell O' Dell in H. Tarbell, *Tarbell Course in Magic*, D. Robbins, & co., 1996, Vol.4, pp.51-55.

39) H. Tarbell, *Tarbell*...cit.pp. 55-62.

40) L'effetto di S. Lorraine lo trovate in S. Lorraine, *The Fortune*, "Hugard's MAGIC Monthly", Vol.XX,n.6,1963, pp.41-42; L'effetto di J.Steimeyer è in J.Steimeyer *The Conjuror Anthology*, Hahne, 2006, pp.30-37.

Apparso per la prima volta nel mensile *MAGIC Magazine*, set.1992. Se volete fare uno scherzo ai vostri amici procuratevi una copia del libro: J.Penn & Teller, *Cruel Trick for Dear Friends*, Villard Books, 1989.

Questo libro vi permette di far credere ai vostri amici che siete in possesso di un paio di occhiali che riescono a leggere delle pagine di un libro pieno di segreti, in realtà è un altro libro magico utilizzato in modo creativo. Altre idee per utilizzare il libro magico, potete trovarle in J. Marshall, *Success Book*, Magic inc., vol.2 e 4.

No. 46

MEPHISTO'S ALBUM (Blow Book)



This pretty little book contains numerous pages of fancy and comic pictures in colors, pages of music, alphabet, etc. You can take this book and, turning the pages, show your audience that it contains only comic pictures. "Presto Change!" You again open the book; and, turning over the leaves, the pictures have changed to music. You then change the music to birds and flowers. Another change; and alphabets, in various kinds of type appear. Still another; and only animals are shown. Another move; and circus clowns and elephants appear. You again open the book; and, turning the pages, only blank white leaves are seen. In making all those changes, you turn all leaves from the beginning to the end of the book. Small size. Price... 15c

IL LIBRO MAGICO: C.H. Bennett, *Games of skill, and conjuring*, London, 1861, p. 43.

Procuratevi un libro di carta normale di qualsiasi dimensione e spessore desiderate. Lasciate il primo foglio in bianco; sul secondo dipingete un fiore; sul terzo, una testa; sul quarto, una carta da gioco; sul quinto, un uccello; e sul sesto, una nave. Ora, ricominciare la serie di soggetti, lasciando il settimo foglio vuoto, continuando poi con un fiore, una testa, una carta, un uccello, e una nave; procedete in questo modo fino a che riempiate il vostro libro. Ora dividere il bordo di ogni foglio in sei parti uguali, e tagliare una serie di foglietti di carta o pergamena della lunghezza di una delle divisioni e larga mezzo pollice. Incollate uno di questi foglietti sulla divisione superiore della prima pagina bianca, un altro sulla seconda divisione del foglio con un fiore dipinto su di esso, un altro sulla terza divisione del foglio riportante una testa, e così via fino ad avere incollato un foglietto su ogni foglio. Ogni foglietto dovrebbe sporgere un quarto di pollice oltre il bordo del foglio su cui è incollato. Per mostrare il libro magico, tenetelo per la parte posteriore con la mano destra, e posizionate il pollice e l'indice della sinistra sul primo foglietto; sfogliate il libro e sembrerà essere vuoto; quindi posizionate il pollice sul secondo foglietto, sfogliate il libro di nuovo e sembrerà di essere pieno di fiori; in questo modo spostatevi attraverso tutti i foglietti, e nel farlo abbiate cura di usare certe parole cabalistiche, e soffiare sul volume magico da aggiungere all'effetto dell'esibizione. Invece di incollare pezzetti di pergamena su i bordi dei fogli, si può, se volete, tagliare il bordo di ogni foglio in modo da lasciare un pezzo sporgente di carta. Non sarà sicuramente necessario dire al lettore, che un libro magico può essere costruito con un numero molto maggiore di cambi che non sei, e che abbia-

mo scelto quel numero solo per ragioni di semplicità. (Traduzione a cura di PaGa).



THE MAGIC BOOK.

Procure a book of plain paper of whatever size and thickness you please. Leave the first leaf blank; on the second paint a flower; on the third, a head; on the fourth, a playing card; on the fifth, a bird; and on the sixth, a ship. Now, recommence the series of subjects by leaving the seventh leaf blank, and then following on with a flower, a head, a card, a bird, and a ship; proceed in this way until you have filled up your book. Now divide the edge of each leaf into six equal parts, and cut out a number of slips of parchment or paper of the length of one of the divisions, and half an inch broad. Paste one of these slips on the top division of the first blank page, another on the second division of the leaf having a flower painted on it, another on the third division of the leaf bearing a head, and so on until you have pasted a slip on every leaf. Each slip should project a quarter of an inch beyond the edge of the leaf on which it is pasted. To exhibit the magic book, hold it by the back with the right hand, and place the thumb and finger of your left upon the first slip; run the book through and it will appear to be empty; then place your thumb upon the second slip, run the book through again and it will seem to be filled with flowers; in this way you go through all the changes, and while doing so you take care to use certain cabalistic words, and to blow upon the magic volume in order to add to the effect of the exhibition. Instead of pasting parchment slays upon the edges of the leaves, you may, if you like, cut the edge of each leaf so as to leave a projecting piece of paper. The reader will scarcely require to be told, that a magic book may be constructed with a much greater number of changes than six, and that we only chose that number for the sake of simplicity.

BIBLIOGRAFIA

S. Buchan, *Pervasive Animation*, AFI Film Readers, Routledge, 2013.

P. Butterworth, *Magic On The Early English Stage*, Cambridge University Press, Cambridge, 2005.

G. Cardano, *De Subtilitate*, *De subtilitate libri XXI.*, Norimbergae, Joh. Petreius, 1550.

D. Christian, *Notes on History of book tests*, "Linking Ring", Vol. 88, No. 4, pp.60-63.

W.S. Clarke, *The Annals Of Conjuring*, The Miracle Factory, Seattle, 2001.

H. Dean, *Hocus pocus; or The whole art of legerdemain, in perfection. By which the meanest capacity may perform the whole without the help of a teacher. : Together with the use of all the instruments belonging thereto. : To which is now added, abundance of rare and new inventions.* Print. Mathew Carey, Market-Street., Philadelphia, 1795

R. De Ritis, *Illusionismi settemila anni di teatro, scienza e religione*, *Stampa alternativa*, Roma, 2004.

V. Humber, *Geschichten um das FLICK-BUCH. Ein Begleitheft zu dem Flickbuch von Horst Antes*, Ed. Volker Huber, 2001. 2 voll.

V. Humber, *Fresh breath on the blow book. A companion volume to. Horst Antes' Flickbuch*, H & R Magic Books, 2003. 2 voll.

R. Jay, *The Magic Magic Book: An Inquiry Into the Venerable History & Operation of the Oldest Trick Conjuring Books, Designated "blow Books"....*, Library Fellows of the Whitney Museum of American Art, 1994. 2 voll.

P. Franchi, *Apriti libro!: meccanismi, figure,*

tridimensionalità in libri animati dal 16. al 20. Secolo, Essegi, Ravenna, 1998.

S. J. Forrester, *The Annotated Discovery Of Witchcraft booke XIII (Reginald Scot)*, Canada, 1997.

T. Garzoni, *Il Serraglio Degli Stupori Del Mondo*, (1613), ristampato a cura di P. Cherchi, Russi (Ra), Vaca, 2004.
E. Giacobelli, *La bottega delle illusioni*, Bietti, Milano, 2015.

H. J. C. Grimmelshausen, *Tearaway*, Dedalus, London, 2003.

R. Irwin, *La favolosa storia delle 'Mille e una notte'*, Donzelli virgola, Roma, 2009.

R. R. Khawam (a cura di). Abd al-Rahmâne al- Djawbari, *Le Voile arraché. l'autre visage de l'Islam*, Phoébus, Paris, 1979.

S. Lorraine, *The Fortune*, "Hugard's MAGIC Monthly", Vol. XX, n.6, 1963, pp.41-42.

L. Mannoni, *La Grande Arte della luce e dell'Ombra. Archeologia del Cinema*, Lindau, Torino, 2000.

J. Marshall, *Success Book*, Magic inc., 4 voll.

J. Penn & Teller, *Cruel Trick for Dear Friends*, Villard Books, New York, 1989

J. Prevost, *La première partie des subtiles, et plaisantes inuentions. Contenant plusieurs ieu de recreation, et traicts de soupplasse, par le discours desquels, les impostures des bateleurs sont descouuertes. Composé par I. Preuost, natif de Tolose. A monsieur Durand de Gestes, escuyer, seigneur de Vernose.* A. Bastide, Lyon, 1584.

D.Price, Ġahāngīr (Mogulreich, Kaiser), *Memoirs of the Emperor Johangueir*, Oriental Translation Fund, 1829.

G. Proust, J.Hodges, BILIS'S FLICK BOOK, 1988.

H. Reeve, *Great Scot, That's Magic!*, Magic Circle Headquarters, U.K., 1999.

N. K. Rerikh, A. Adamkova, *Nicholas Roerich in Indian Journals, 1933-1946*, Karnataka Chitrakala Parishath, 2000.

N. Roerich, *Himavat, Diary Leaves*, Allahabad, Kitabistan, 1946.

T. Roszak, *La congiura delle ombre*, Rizzoli, Milano, 2005.

K. Schott, *Joco-seriorum naturae et artis, sive magiae naturalis centuriae tres*. Nürnberg 1664.

C.B.Schulz, *Poetiken des Blätterns*, Georg Olms Verlag, 2015.

D. Schwenter, *Deliciae physico-mathematicae: Oder Mathemat: und Philosophische Erquickstunden: Darinnen Sechshundert dreyund Sechzig Schone, Liebliche und Annehmliche Kunststucklein, lustgaben und Fragen,... Wie solche uf der andern seiten dieses blats ordentlich nacheinander verzeichnet worden:...*, Verlegung Jeremiae Dumlars, 1636.

R. Scot, *The Discoverie Of Witchcraft*, (1584), *The Discoverie Of Witchcraft di Reginald Scot: with an introduction by the Rev. Mountague Summers*, Kaufman and Greenberg, 1995.

L. Siegel, *Net of Magic. Wonders and Deceptions in India*, The University of Chicago Press, 1991.

P.C. Sorcar, *Sorcar on Magic*, Indrajal Pub., Calcutta, 1970.

B. M. Stafford, *Artful science enlightenment entertainment and the eclipse of visual education*, The MIT Press, Cambridge, Massachusetts, 1999.

B.M. Stafford, F. Terpak, *Devices of Wonder: From the World in a Box to Images on a Screen*, Getty Publications, Los Angeles, 2001.

J. Steimeyer, *The Conjuring Anthology*, Hahne, 2006.

H. Tarbell, *Tarbell Course in Magic*, D. Robbins, & co., 1996, Vol.4

M. Tomatis, *La magia dei libri*, Editrice Bibliografica, 2015

M. Tomatis, *Flick Book*, in "Magia" n.17, 2015, pp.118-126.

J. White, *A Rich Cabinet, with Variety of Inventions Unlock'd and Opened: for the Recreation of Ingenious Spirits at Their Vacant Hours*, ...London, William Gilbertson, 1651.

C. Williamson, *The Blow Book, Performance Magic, and Early Animation: Mediating the Living Dead*, "Animation: an interdisciplinary journal" vol. 6, no. 2 (July 2011), pp. 111-126.

C. Williamson, *Hidden in plain sight an archaeology of magic and the cinema*, Rutgers University Press, 2015.

V. William (attribuito), *Hocus Pocus Junior: The Anatomie of Legerdemain; Or The Art of Iugling...*, London, 1635. The Project Gutenberg EBook of Hocus Pocus Junior.

